

Galilei, il matrimonio dei cieli è fatto

Il cda Sat dà l'ok con l'astensione dei soci pisani. L'ultimo sì a febbraio. Come sarà l'azionariato | BRUSCHI ■ Nel Nazionale e a pag.5



IL MATRIMONIO DEI CIELI

Fusione, arriva il primo «sì» Si scongela il fronte pisano *Aeroporto, nel cda Sat l'astensione degli enti locali*

di DAVID BRUSCHI

IL NOME si conosceva già: 'Toscana Aeroporti'. Anche la sede sociale s'era capito dove sarebbe finita: a Firenze. E pure sull'atteggiamento dei soci di minoranza pisani erano circolate indiscrezioni rivelatesi fondate: tutti astenuti. Sull'esito dei due consigli di amministrazione di Sat e Adf, infine, nessuno poteva avere dubbi: approvato ieri, con un doppio via libera, il progetto di fusione fra gli aeroporti Galilei e Vespucci (di cui parliamo ampiamente anche nelle pagine nazionali di economia). Dopotutto, nei due cda la maggioranza di Corporacion America risulta schiacciante. Ancora da definire, invece, quello che sarà il voto delle due assemblee straordinarie dei soci, che ieri sono state convocate per il 9 (Adf) e il 10 febbraio (Sat). Per rendere definitivo il progetto di fusione, in quella sede servirà il voto favorevole dei due terzi dei presenti. Significa che in Sat gli argentini avranno bisogno del «sì» di almeno uno dei soci pisani, fra Comune e Provincia, Fondazione e Camera di Commercio. Viste le 'astensioni costruttive' di ieri, non è difficile immaginare che un risultato positivo sia ampiamente alla portata. «Abbiamo deciso di astenerci per assi-



curare che i contatti e le verifiche tuttora in corso fra soci pubblici e privati possano proseguire secondo quanto auspicato dagli stessi soci», spiegano alla fine del cda di Sat i rappresentanti del Comune e della Provincia di Pisa, Angela Nobile e Francesco Barachini. Che sottolineano come fra gli elementi decisivi di valutazione ci saranno «le garanzie sui piani di sviluppo e sulla vocazione del Galilei, le criticità inerenti i previsti investimenti pubblici, il mantenimento del livello occupazionali, gli interventi di rafforzamento del quadro infrastrutturale e i futuri assetti di governance». Tornando agli

elementi-chiave del progetto di fusione, che avverrà per incorporazione di Adf in Sat, da sottolineare che il rapporto di cambio è stato fissato nella misura di 0,9687 azioni Sat per ogni azione Adf, rapporto che implica un valore economico di Sat superiore di circa il 13% rispetto a quello di Adf. Per quanto riguarda l'azionariato della futura società unica, a Corporacion America andrà il ruolo di azionista di maggioranza assoluta con il 51,1% delle quote, seguito dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze con il 6,5%, dalla Sogim con il 5,7, la Regione Toscana con il 5, la Provincia di Pisa con il 4,9, la Fondazione Pisa con il 4,5, il Comune di Pisa con il 4,4, la Camera di Commercio di Pisa con il 4,1. In totale saranno 12 gli azionisti con quote superiori all'uno per cento. Nel frattempo tutti gli amministratori di Sat si sono dimessi in vista della prossima fusione. «E' importante che i soci pisani abbiano tenuto una posizione comune», sottolinea il sindaco di Pisa, Marco Filippeschi. «Ed è importante che Naldi nel corso del cda Sat abbia formulato rassicurazioni importanti sulla nostra richiesta di avere ulteriori e circostanziate garanzie sul progetto di fusione. Continueremo a svolgere i necessari approfondimenti e lo faremo in piena libertà».